

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

Facoltà di Scienze Politiche e Sociali

Corso di Laurea Triennale in Scienze Sociali e Organizzative



**IL VALORE SOCIALE E GLI EVENTI:
IL CASO “NESSUNO ESCLUSO”**

Docente di riferimento: Chiar.ma Prof.ssa Laura GHERARDI

Elaborato finale di:
Sara Teresa BRANCHI
Matricola n. 4403595

Anno Accademico 2016 / 2017

Indice

1. Introduzione	1
2. Il valore sociale	3
2.1 Cos'è il valore sociale?	3
2.2 L'importanza del no profit per la creazione di valore sociale	4
2.3 L'inclusione per creare valore sociale	5
3. Gli eventi	8
3.1 Definizioni di evento.....	8
3.2 L'evento nel corso dei secoli.....	9
3.3 Le tipologie di evento.....	11
3.4 Le fasi di un evento	13
3.5 Gli eventi per creare valore sociale.....	15
4. Il caso “Nessuno Escluso”	17
4.1 L'associazione ANFFAS Onlus Martesana	17
4.2 La nascita di “Nessuno Escluso” e i suoi obiettivi.....	18
4.3 Il programma.....	20
4.5 La valutazione da parte dei partecipanti	21
5. Conclusioni	24
6. Bibliografia	28
7. Allegati.....	30
Traccia di intervista a Elio Gaiani.....	30
Intervista a Elio Gaiani, presidente ANFFAS Onlus Martesana	30

1. Introduzione

L'evento "Nessuno Escluso", tenutosi – nella sua seconda edizione – il 1 maggio 2017 a Gorgonzola, in provincia di Milano, è stato organizzato da Elio Gaiani, neo-presidente di ANFFAS Onlus Martesana. Lo scopo era quello di creare uno spazio in cui fosse possibile una reale integrazione tra persone normodotate e persone con disabilità attraverso lo sport, nel massimo rispetto di entrambi e con una sana dose di spirito competitivo.

La manifestazione è stata pubblicizzata dall'organizzatore stesso, con l'aiuto di altri volontari, per garantire la massima partecipazione da parte della comunità locale. È proprio grazie a ciò che sono venuta a conoscenza dell'evento, che mi ha portato poi a interessarmi al tema del valore sociale ad esso collegato. L'idea di questo elaborato nasce proprio dalla volontà di unire un tema sempre più attuale come quello del valore sociale, con gli eventi, che possono diventare una risorsa in questo ambito.

Nella prima parte dell'elaborato si affronta il tema del valore sociale, partendo da una definizione dell'argomento trattato come un valore aggiunto creato da realtà molto attente al benessere della collettività e del territorio in cui si trovano ad operare. Il settore no profit risulta essere ancora oggi fortemente determinante per la creazione di valore sociale. All'interno dell'ambito del valore sociale, il fattore dell'inclusione è centrale, in quanto maggior attivatore dei soggetti e con un ruolo di rilievo per la coesione e lo sviluppo sociale.

Nel capitolo successivo si tratta il tema degli eventi. Partendo dal definirli come episodi limitati nel tempo, con uno scopo specifico e fortemente legati al territorio in cui prendono vita, si passa poi ad un'analisi

storica degli eventi, nati nell'antica Grecia e poi tramandati, non senza cambiamenti, fino ai nostri giorni. Si passa poi a trattare le diverse tipologie di evento e le diverse fasi che ogni evento si trova ad affrontare nel corso della sua organizzazione e del proprio svolgimento. La parte finale di questo capitolo tratta degli eventi come mezzo per creare valore sociale, in quanto capaci di rafforzare i legami tra le persone e di permettere un incontro tra comunità e territorio locale.

Nell'ultimo capitolo si analizza l'evento "Nessuno Escluso", il caso studio di questo elaborato. Dopo un rapido sguardo al lavoro dell'associazione promotrice dell'evento, ANFFAS Onlus Martesana, si passa all'evento, basandosi soprattutto sulla testimonianza diretta dell'organizzatore Elio Gaiani, intervistato il 10 agosto 2017. Partendo dagli obiettivi di inclusione per cui l'evento è stato organizzato si passa ad analizzare il programma della manifestazione, pensato appositamente per garantire una costante creazione di legami sociali all'interno della comunità, che infatti ha valutato positivamente l'evento. Manifestazioni come "Nessuno Escluso", in cui la comunità si riunisce, sono un ottimo modo per creare valore sociale.

2. Il valore sociale

2.1 Cos'è il valore sociale?

Il termine “*sociale*” nel corso del tempo è passato dall’essere un attributo all’essere un sostantivo. Questo cambiamento ha permesso l’identificazione di un’area tra il privato e il pubblico in cui rientrano delle relazioni che vanno al di là dei semplici interessi individuali (Reggio, 2005).

Il valore sociale è inteso come valore aggiunto offerto alla comunità di un determinato luogo, che ne favorisce lo sviluppo anche attraverso benefici immateriali come fiducia, libertà, coesione e inclusione (Finizio, 2011).

Quando le conseguenze di alcune azioni aumentano coesione e interazione sociale in senso ampio e creano capitale sociale, allora si può parlare di valore sociale (Pillitu, 2009).

Il valore sociale risulta quindi essere fondamentale per lo sviluppo di un territorio, proprio perché ne aumenta il livello di benessere (Finizio, 2011).

Le associazioni che creano questo tipo di valore aggiunto mirano ad aiutare persone in difficoltà, aumentando il livello di inclusione sociale ed agendo per assisterle e per fare in modo che raggiungano un maggior livello di autonomia (Finizio, 2011).

Il valore sociale si basa molto sulla partecipazione attiva della comunità alle attività proposte in un luogo da associazioni che hanno a cuore più il benessere sociale di quello economico. La partecipazione infatti riesce a far nascere nella popolazione un sentimento di collettività, per cui ognuno riesce a trovare il proprio ruolo e di conseguenza si sente importante e centrale per lo sviluppo della comunità stessa (Finizio, 2011).

Le realtà che si occupano del sociale solitamente sono accomunate dall'aver una missione chiara e comunicata all'esterno in modo efficace, dal voler creare valore sociale e distribuirlo poi alla comunità e dall'essere fortemente legate al territorio in cui operano (Finizio, 2011).

2.2 L'importanza del no profit per la creazione di valore sociale

Il no profit in Italia risulta ancora oggi essere fondamentale per fornire dei servizi di assistenza soprattutto nell'ambito sanitario e del welfare (Cima, Fioruzzi, & Gandullia, 2003).

Il no profit può essere diviso in:

- *Ristretto settore del volontariato*, che comprende gli ambiti di coesione e assistenza sociale, sanità, ambiente, tutela dei diritti e cooperazione tra stati.
- *Ampio settore del volontariato*, formato dal ristretto settore del volontariato con l'aggiunta di tempo libero e sport, cultura e ricerca.
- *Ampio settore no profit*, cioè ampio settore del volontariato insieme a gruppi religiosi e partiti politici (Cima, Fioruzzi, & Gandullia, 2003).

Le organizzazioni del no profit sono le maggiori creatrici di valore sociale, ma non sono tutte dello stesso tipo. Infatti esse possono essere distinte in quattro categorie:

1. *Enti del welfare state*. Queste sono organizzazioni attraverso le quali lo Stato svolge servizi di welfare primari.
2. *Produttrici di beni pubblici*. Sono organizzazioni soprattutto private che svolgono le stesse attività di welfare.

3. *Auto-referenziali*. Organizzazioni che si fondano su una forte collettività e un insieme di tradizioni comuni.
4. *No profit tipiche*. Sono caratterizzate da mutualità e solidarietà (Milanese, 1998).

2.3 L'inclusione per creare valore sociale

Nella società di oggi il rischio di essere esclusi è molto forte, soprattutto per determinate categorie di persone e gruppi sociali. Il modo più immediato per capire se ci si trova di fronte a casi di esclusione sociale è andare a vedere qual è il tasso di partecipazione alle attività proposte in un certo territorio (Valerio, Striano, & Oliverio, 2013).

L'inclusione sociale viene definita come un processo per eliminare o almeno minimizzare i confini sociali e culturali oltre che economici tra chi è escluso da una collettività e chi invece ne è incluso (Valerio, Striano, & Oliverio, 2013).

L'inclusione è spesso descritta anche come la componente principale della coesione sociale o comunque come uno dei fattori che maggiormente la sviluppano (Cannavò, et al., 2014).

Per Robinson (2000) l'inclusione sociale è quel fattore che permette ad un individuo di essere attivo in una comunità perché pienamente in possesso di diritti civili e politici oltre che di occupazione, salute e formazione (Cecchi, 2007).

Dalla fine degli anni '90 la coppia esclusione-inclusione ha in parte sostituito quella di emarginazione-integrazione già presente da tempo nel dibattito culturale (Cannavò, et al., 2014).

Il passaggio a questo nuovo binomio non è soltanto di termini, ma trasmette un diverso modo di intendere i problemi sociali, legandoli anche alla sfera individuale (Cecchi, 2007).

Inclusione ed integrazione non sono propriamente sinonimi, in quanto rappresentano due approcci diversi all'appartenenza sociale. Secondo Demarchi ed altri, con il termine integrazione si intende l'atto con cui alcune persone vengono inserite all'interno di una società da cui o erano state escluse oppure in cui vogliono entrare a far parte per motivi di crescita personale. Quindi il concetto di integrazione presuppone una base di valori e di cultura comune all'interno di una società ed è considerata un effetto dei rapporti tra gruppi diversi. Il termine inclusione per il dizionario Zingarelli significa introdurre e quindi anche far entrare in una collettività. Questo termine è però legato anche a fattori economici, oltre che socio-culturali; per cui una persona sarà inclusa o esclusa da una società anche in base al proprio status sociale ed economico (Cannavò, et al., 2014).

Il termine inclusione è stato però anche fortemente criticato per la sua vaghezza, in quanto usato sia come contrario di esclusione per una serie di ambiti come discriminazioni, lavoro e disabilità, sia come sinonimo di appartenenza ad una società e ad una cultura di un certo territorio. Risulta quindi necessaria una distinzione tra *inclusione come stato*, cioè la condizione per cui un individuo è libero di esercitare i propri diritti di cittadinanza, e *inclusione come processo*, cioè il fatto che una persona partecipi in una società esattamente allo stesso modo degli altri membri condividendo con essi delle esperienze sociali (Cannavò, et al., 2014).

Nonostante ciò l'inclusione è necessaria per andare oltre tutti gli stereotipi e i pregiudizi che sono ancora fortemente presenti; tutti ne dovrebbero fare esperienza al fine di creare un cambiamento e favorire l'integrazione sociale. Comprendere ed assimilare che esistono delle differenze, senza che queste siano un fattore discriminante, è il primo passo

verso una società maggiormente inclusiva (Valerio, Striano, & Oliverio, 2013).

L'inclusione sociale solo così intesa può portare alla creazione di valore sociale e ad un maggior livello di benessere di tutta la comunità (Valerio, Striano, & Oliverio, 2013).

3. Gli eventi

3.1 Definizioni di evento

Dare una definizione del termine evento è fondamentale per procedere all'analisi dello stesso. Molti sono stati, nel corso del tempo, gli autori che hanno cercato di definire questo termine.

Fondamentale in questo senso è la definizione data da Getz nel 1997, il quale vede l'evento come un episodio limitato nel tempo e con uno scopo specifico. Di rilievo, inoltre, sono il territorio in cui l'evento si svolge, le persone che ne prendono parte e il processo di organizzazione dell'evento stesso (Cercola, Izzo, & Bonetti, 2010).

L'evento è un qualcosa di "originale", mai uguale a se stesso anche nel caso in cui esso si ripeta nel tempo in diverse edizioni. Ogni evento è quindi unico, con caratteristiche proprie, anche se conserva la stessa struttura di eventi passati (Pecchenino, 2008).

Devoto e Oli considerano gli eventi come dei fatti importanti, degni di nota e per questo di grande interesse. L'evento è molto attrattivo e riesce così a richiamare un gran numero di persone (Varriale, 2008).

Perché un evento sia considerato tale, quindi, è centrale l'incontro tra persone, sia che esso avvenga in uno spazio virtuale o in uno spazio fisico. Il pubblico di riferimento, in quanto destinatario dell'evento, deve per questo essere tenuto in considerazione durante la progettazione della manifestazione (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

L'evento è di conseguenza una relazione tra persone, che è costantemente in divenire per far emergere un tema importante (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

Queste definizioni del termine evento fanno emergere le caratteristiche comuni che ogni manifestazione dovrebbe avere: unicità,

durata limitata nel tempo, impatto sul luogo in cui si svolge, interesse verso il pubblico. Un evento, infatti, è unico proprio perché in questo modo riesce ad attrarre a sé un maggior numero di persone, puntando su un fattore di novità. La durata deve essere limitata nel tempo proprio per distinguerlo dalla vita quotidiana e renderlo speciale. Il territorio risulta centrale perché ogni manifestazione ha un impatto, sia esso positivo o negativo, sul luogo in cui si svolge in quanto influenza il turismo e di conseguenza anche l'economia locale. Il pubblico, infine, è determinante proprio perché ogni evento è organizzato sulla base di un interesse interpersonale che un determinato gruppo di persone esprime (Varriale, 2008).

3.2 L'evento nel corso dei secoli

Fin dai tempi antichi gli eventi hanno attirato un gran numero di persone, anche se nel corso dei secoli sono sempre più diventati degli strumenti utilizzati dalle aziende per questioni di marketing (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

I primi esempi di evento sono da rintracciare nelle tragedie greche. Esse sono considerate tali in quanto ritenute un ottimo strumento per esprimere lo spirito dell'epoca. Questo tipo di manifestazioni riescono a richiamare tutta la popolazione, proponendosi come un qualcosa di collettivo e totale. È proprio il pubblico, infatti, a decidere se un evento fosse di successo o meno, facendo sentire la propria opinione nei confronti dell'opera rappresentata e dell'autore della stessa (Cristante & Barile, 2004).

Nella Roma imperiale la quantità di eventi, sia intesi come spettacoli che come manifestazioni sportive, è sicuramente maggiore e la fetta di pubblico coinvolta è più ampia. L'evento diventa inoltre uno strumento di

propaganda politica utilizzato dagli imperatori per avere anche un maggiore controllo sulla popolazione (Cristante & Barile, 2004).

Nel Medioevo gli eventi esprimono al meglio la contaminazione tra paganesimo e cristianesimo, in particolare con le *Feste dei folli*¹. Col tempo poi, in queste manifestazioni il pubblico diventa sempre più protagonista ed esse diventano “eventi culturali” a tutti gli effetti. Anche il teatro medievale assume un ruolo centrale in questo senso. Altra manifestazione in questo periodo è il torneo, nato in Francia, che viene utilizzato dai borghesi per aumentare il numero di visitatori nelle città in modo da incrementare il commercio e creare lavoro per la popolazione locale (Cristante & Barile, 2004).

Nella Roma del ‘600 gli eventi diventano un fenomeno puramente sociale, che ha delle forti conseguenze sia sul territorio che sul modo di vedere l’arte, sempre più divertente oltre che educativa. Esempi di eventi in questo periodo storico sono i banchetti, le beatificazioni e i festeggiamenti in occasione del Carnevale. Quindi gli eventi sono una fusione di profano e sacro, un modo per elevarsi dalla quotidianità della vita (Cristante & Barile, 2004).

Il 1° maggio 1851 a Londra ha luogo la prima Grande Esposizione Universale, che si origina dai mercati e dalle fiere medievali. L’obiettivo di questa esposizione è quello di mostrare agli altri le proprie scoperte in ambito scientifico ma soprattutto in ambito tecnologico. A tutto ciò si aggiunge lo sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa per diffondere in tutto il mondo una nuova cultura europea. A partire dall’esposizione del 1878 per ogni paese viene costruito un edificio basato sulle caratteristiche della propria cultura, in modo che visitando l’esposizione la popolazione

¹ Feste organizzate dal 6 dicembre al 14 gennaio, soprattutto in Francia, Inghilterra e Germania, organizzate dal clero e di carattere festoso per esprimere un satirico rovesciamento della gerarchia ecclesiastica.

possa come effettuare un giro del mondo. Dopo l'esposizione di Parigi nel 1900 però si raggiunge l'apice di questi eventi, con il successivo decadimento di questo tipo di eventi in favore di fiere sempre più settoriali (Cristante & Barile, 2004).

Una categoria di eventi settoriali è sicuramente rappresentato dai festival cinematografici, che facilitano l'incontro tra appassionati del settore. Uno dei più emblematici è la Mostra del Cinema di Venezia, nata nel 1932 con la finalità principale di promuovere il capoluogo veneto a livello socio-economico. L'evento inizialmente non prevedeva un concorso ma solo una mostra e solo con il passare del tempo - visto il successo della manifestazione - vennero inseriti dei premi. A confrontarsi con questo evento troviamo il Festival di Cannes, nato nel 1939 e sempre in rivalità con il festival italiano. Categoria a parte invece rappresentano i festival "di genere", che sono rivolti ad un pubblico più mirato ma non per questo meno numeroso (Cristante & Barile, 2004).

Per quanto riguarda invece l'ambito lavorativo, gli eventi vengono considerati utili per la comunicazione d'azienda già a partire dagli anni Sessanta. Dagli anni Ottanta poi si verifica una vera e propria esplosione degli eventi, che possono essere personalizzati e quindi applicati nei diversi settori aziendali (Pecchenino, 2008).

3.3 Le tipologie di evento

Gli eventi possono essere distinti gli uni dagli altri sulla base di diversi criteri. In particolare si può guardare alle aree di attività, alle dimensioni, al pubblico di riferimento, al genere dell'evento e al suo carattere pubblico o privato (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

Fondamentali però, per ogni criterio, rimangono il fattore incertezza e il fattore complessità. L'incertezza deriva dall'incapacità di conoscere a priori gli effettivi risultati dell'evento e quindi di conseguenza gli impatti economici e ambientali sul territorio in cui si svolge. La complessità invece è dovuta al numero di persone che partecipano all'organizzazione della manifestazione (Varriale, 2008).

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, una dovuta distinzione va fatta tra evento obiettivo ed evento mezzo. L'evento obiettivo è quella manifestazione che viene progettata come fine ultimo. L'evento mezzo invece viene progettato per pubblicizzare un altro evento. Il confine tra queste due tipologie di eventi però non è molto netto, quindi ogni singolo caso va esaminato in tutte le proprie caratteristiche (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

Ulteriore distinzione può essere effettuata tra eventi speciali, hallmark events e grandi eventi. Gli eventi speciali sono unici e non vengono ripetuti nel corso del tempo. Gli hallmark events sono legati ad un determinato territorio, in quanto ne determinano lo sviluppo ed hanno una cadenza regolare. I grandi eventi hanno un pubblico molto più ampio dei precedenti e per questo un impatto più significativo (Cercola, Izzo, & Bonetti, 2010).

Gli eventi, inoltre, possono essere distinti a seconda di come vengono percepiti dal pubblico. Un evento può essere visto come:

- **Rito**, in cui gli spettatori sentono di appartenere ad una determinata comunità e per questo si sentono “proprietari” di quella manifestazione. Un esempio di evento come rito è il *Palio di Siena*².

² Il pubblico sente di appartenere pienamente alle diverse Contrade e questa adesione va in realtà oltre all'evento stesso.

- **Celebrazione**, in quanto legato ad un determinato territorio e alle proprie tradizioni. Un esempio sono i festival musicali che ogni anno si svolgono nelle diverse città europee.
- **Amplificatore di risorse**, come strumento per lo sviluppo locale, soprattutto in ambito turistico. L'esempio per eccellenza di questo tipo di evento è l'OktoberFest a Monaco di Baviera, che ogni anno richiama milioni di visitatori.
- **Arte**, evento puramente creativo che punta ad un determinato pubblico settoriale. Esempio emblematico è il Festival del cinema di Venezia.
- **Brand**, in cui l'evento, con il suo nome e il marchio che lo rappresenta, riesce ad influenzare il territorio in cui si svolge, migliorandone la condizione economica e la percezione a livello sociale. Il caso più noto sono le "capitali europee della cultura".
- **Spot**, in cui l'evento diventa puramente mediatico e deve basarsi sulla struttura standard della manifestazione già utilizzata nelle precedenti edizioni. Le Olimpiadi sono questo tipo di evento per eccellenza (Cercola, Izzo, & Bonetti, 2010).

3.4 Le fasi di un evento

Una volta compresa la natura di un evento, si può passare ad analizzare il processo di management che porta alla sua realizzazione (Cherubini, Bonetti, Iasevoli, & Resciniti, 2009).

L'organizzazione di ogni evento di successo può essere suddivisa in diverse fasi operative:

1. **Ideazione**, in cui viene espresso il progetto dell'evento, le sue caratteristiche principali e quelli che sono gli obiettivi che ci si pone di raggiungere con la manifestazione (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

Questa fase è la più creativa, in cui si cercano anche di capire chi sono gli stakeholder, cioè i destinatari dell'evento, e si cerca già di avere un'idea della location in cui realizzare la manifestazione (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

2. **Attivazione**, in cui si verifica, guardando alla disponibilità di risorse, che l'evento sia veramente realizzabile (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

3. **Pianificazione**, cioè la fase centrale e forse più importante nell'organizzazione di un evento. Qui si definisce la scansione temporale dell'evento con la decisione delle attività da svolgere nel corso della manifestazione e la progettazione del loro controllo (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

Spesso in questa fase è meglio predisporre più alternative per uno stesso evento, in modo da ovviare almeno in parte il problema dell'incertezza (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

4. **Attuazione**, che è lo svolgimento dell'evento stesso (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

5. **Completamento**, cioè tutte le attività di rendicontazione a livello economico (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

In questa fase inoltre si raccolgono i dati quantitativi e qualitativi relativi alla tipologia e alla quantità di pubblico coinvolto (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

6. **Valutazione**, per verificare che gli obiettivi espressi in fase di ideazione siano stati raggiunti (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

La valutazione post-evento risulta fondamentale oltre che per un'analisi dei costi e dei benefici dell'evento anche per valutare l'impatto socio-culturale che la manifestazione ha avuto sul territorio in cui si è svolta (Cherubini, Bonetti, Iasevoli, & Resciniti, 2009).

Queste fasi non sono indipendenti tra loro e possono avere tempistiche differenti (Argano, Bollo, Dalla Sega, & Vivalda, 2005).

3.5 Gli eventi per creare valore sociale

Un evento, per essere definito tale, deve lasciare un segno nei partecipanti, deve essere un fatto da cui scaturiscano riflessioni relative al tema trattato, in modo che l'esperienza vada oltre l'evento stesso (Pecchenino, 2008).

Oltre alla valutazione dell'impatto economico, ambientale e politico di un evento, risulta quindi fondamentale un'analisi dell'impatto sociale, cioè gli effetti sulla qualità di vita nel territorio in cui l'evento si svolge (Cherubini, Bonetti, Iasevoli, & Resciniti, 2009).

Per misurare l'influenza a livello sociale è centrale quindi cogliere il rapporto tra evento e luogo della manifestazione. Solo in questo modo si possono notare sia gli aspetti positivi, come l'aumento dei posti di lavoro e lo sviluppo del turismo locale ad esempio, sia gli aspetti negativi, che andrebbero migliorati nelle eventuali edizioni successive, come le proteste della popolazione residente o il traffico poco controllato (Collesei, Checchinato, & Dalle Carbonare, 2014).

L'evento inoltre funge da *trigger*³ per unire la comunità, per modificare come la popolazione stessa vede e percepisce il territorio in cui vive e di conseguenza la percezione esterna dello stesso. Proprio in questo modo si riesce ad aumentare il numero di turisti nel luogo dell'evento (Cercola, Izzo, & Bonetti, 2010).

Detto questo, non è possibile però trascurare anche i possibili effetti negativi a livello sociale dovuti ad un particolare evento. Ad esempio una popolazione potrebbe non voler accogliere numerosi turisti nel proprio territorio (Cercola, Izzo, & Bonetti, 2010).

Proprio per questo non è facile effettuare una valutazione dell'impatto socio-culturale degli eventi, in quanto la popolazione è eterogenea ed è influenzata da numerosi fattori. Inoltre la percezione di una singola persona cambia nel corso del tempo, essendo propensa ad accentuarsi, sia positivamente che negativamente, più l'evento sarà vicino (Cercola, Izzo, & Bonetti, 2010).

In conclusione, è possibile affermare che il valore di un evento è determinato dalle sensazioni provate dai partecipanti e quindi dalla capacità dell'evento di provarle (Cherubini, Bonetti, Iasevoli, & Resciniti, 2009).

³ Cioè attivatore di energie.

4. Il caso “Nessuno Escluso”

4.1 L’associazione ANFFAS Onlus Martesana

L’associazione ANFFAS⁴ Onlus Martesana, con sede a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, nasce nel 2002 come sezione locale di ANFFAS Nazionale. L’associazione nazionale è formata da più di 14000 soci e assicura assistenza a circa 30000 persone disabili e alle loro famiglie. Uno dei maggiori servizi offerti dall’associazione è il SAI? (Servizio Accoglienza Informazione) in collaborazione con la Cooperativa Sociale Onlus Punto d’Incontro, anch’essa operante nel territorio della Martesana. Questo servizio offre assistenza alle famiglie, sia per quanto riguarda le informazioni sulle norme che per quanto riguarda bisogni più pratici (ANFFAS Onlus Martesana, 2016).

Elio Gaiani⁵, neoeletto presidente di ANFFAS Onlus Martesana, descrive in questo modo di cosa si occupa l’associazione:

Diciamo che diamo una mano. È una cosa a gratis eh [ride]... Nessuno percepisce niente [ride]. Eh diamo una mano a tutte le famiglie, sia che siano iscritte sia no, sulle pratiche da fare, magari tutte le cose che si trovano... Gli intoppi che si trovano sulla parte dell’handicap, no? Per esempio abbiamo il servizio SAI? [Servizio Accoglienza e Informazione] che comincia a instradare... Per chi vuole fare, non so, una pratica... Siccome normalmente quando ci sono queste pratiche qui ci sono liti col comune, eccetera... Perché ogni comune

⁴ Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e/o Relazionale.

⁵ L’intervista semi-strutturata al signor Gaiani, della durata di circa 40 minuti, ha avuto luogo il 10 agosto 2017, alle ore 11 nella sua casa di montagna a Gandellino (BG). Il signor Gaiani si è dimostrato fin da subito molto disponibile e accogliente nei confronti dell’intervistatrice e l’intervista è quindi stata effettuata senza problemi. Si è scelto di effettuare un’intervista semi-strutturata per conoscere l’opinione di un testimone privilegiato riguardo al tema trattato, in modo da lasciare comunque libertà nelle risposte nonostante delle domande predefinite. L’intervista è poi stata trascritta integralmente ed è consultabile nella sezione “Allegati”.

interpreta nel proprio regolamento delle cose [ride]... E allora noi cerchiamo di dare una mano in questo senso e magari li appoggiamo anche legalmente certe volte. Sì se ci sono dei problemi (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

La motivazione che spinge i membri dell'organizzazione a partecipare come volontari risulta essere molto forte. Questo è riconducibile prima di tutto al desiderio di aiutare gli altri insito in queste persone, ma anche alla volontà di stare in compagnia e all'intenzione di voler soddisfare dei propri bisogni che coincidono con quelli dell'organizzazione (Varriale, 2008).

4.2 La nascita di “Nessuno Escluso” e i suoi obiettivi

L'evento “Nessuno Escluso”, tenutosi a Gorgonzola (MI) il 01 maggio 2017, è stato organizzato da Elio Gaiani con lo scopo di creare un momento di pura inclusione tra persone normodotate e persone con disabilità. La manifestazione era già stata svolta l'anno precedente e dato il successo, l'organizzatore ha deciso di riproporla (Gaiani, Nessuno Escluso Sport - Chi siamo, 2016).

Un'inclusione pura, ecco! [sorride]... Cioè dicendo: “mettiamoli insieme! Senza favoritismi”. Perché lo sport io lo considero un punto importante, nel senso che è più diretto e riesce ad amalgamare meglio, no? Che magari altre cose... E nello stesso tempo dimostrare anche che ci sono... Anche chi ha degli handicap ha delle capacità! [...] Quindi l'intento era proprio quello di dimostrare che insieme si può fare (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

La finalità dell'evento è quindi quella di dimostrare che insieme si può costruire armonia ed è soprattutto lo sport, se ben utilizzato e gestito, a

unire le persone e far loro capire di essere importanti per il benessere collettivo (Gaiani, Nessuno Escluso Sport - Chi siamo, 2016).

Lo sport infatti riesce ad essere divertimento e benessere, ma allo stesso tempo anche istruzione e strumento di pubblicità. Proprio con lo sport si riesce infatti ad ottenere un grande successo di pubblico e generare un senso di appartenenza ad una determinata comunità (Cherubini, Bonetti, Iasevoli, & Resciniti, 2009).

L'evento nasce da precedenti esperienze organizzate dalla stessa associazione negli oratori della zona, legate esclusivamente al mondo del calcio (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

Volendo però estendere il programma con altri sport, il signor Gaiani propone prima ad ANFASS Onlus Martesana e poi al Comune di Gorgonzola il suo progetto di una giornata di sport inclusivo. Il progetto è stato subito accolto con grande entusiasmo da entrambi e quindi è iniziata l'organizzazione dell'evento (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

L'organizzazione dell'evento non è quindi andata incontro a difficoltà burocratiche, come solitamente accade per manifestazioni ideate da associazioni no profit, che molto spesso non vengono appoggiate dalle istituzioni pubbliche (Bracalente & Ferrucci, 2009).

Gaiani afferma fieramente di essersi andato a cercare gli sponsor personalmente, tra i commercianti di Gorgonzola. Afferma che alcuni hanno dato il proprio contributo donando dei prodotti, mentre altri hanno donato dei soldi, la parte mancante è stata poi aggiunta da ANFFAS Onlus Martesana (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

La scelta della location invece – lo stadio comunale di Gorgonzola – è avvenuta tenendo conto del potenziale riscontro positivo da parte del pubblico:

È un po' più di richiamo, no? Ma anche per i ragazzi che giocano! Un conto è giocare sul campo dell'oratorio... Loro ci tengono! [ride]... Infatti quello che è rimasto in mente a loro è proprio quello eh! [sorride] (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

Per la scelta del giorno dell'evento gli accordi sono stati presi con l'amministratore delegato della Giana Erminio, squadra di calcio di serie C che usufruisce dello stadio per allenamenti e partite. Inoltre si è tenuto conto della presenza nel mese di maggio di numerose ricorrenze come Cresime e Comunioni, decidendo di optare per una festività già presente nel calendario. Il primo maggio in questo modo passa dall'essere la Festa dei lavoratori all'essere la festa dell'inclusione (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

4.3 Il programma

L'evento è stato suddiviso in due momenti: il primo al mattino e il secondo al pomeriggio. Al mattino si svolge prima la Santa Messa, poi l'inaugurazione della manifestazione con la spiegazione dei diversi giochi che si svolgeranno al pomeriggio, cinque giochi per tutti (basket, bocce, staffetta, volano e tiro con l'arco) in cui si sfidano le coppie partecipanti⁶ e delle attività di intrattenimento e dimostrazione⁷. La distinzione tra i due

⁶ Ogni coppia è formata da un normodotato e una persona con disabilità.

⁷ Le attività erano lo yoga per tutti, una dimostrazione di taekwondo per ipovedenti ed era prevista anche una dimostrazione di ginnastica ritmica che non si è svolta causa maltempo.

momenti è segnata dalla pausa pranzo, in cui la Pro Loco di Gorgonzola ha offerto ai partecipanti e al pubblico un piatto di risotto e i Manzella Quartet⁸ hanno suonato musica di intrattenimento. Il pomeriggio invece era dedicato interamente al torneo di calcio, introdotto dalla Fanfara dell'Aeronautica con l'inno nazionale. Il torneo è disputato da quattro squadre, formate da otto persone ciascuna⁹. Finito il torneo le attività che si andavano a svolgere erano ancora una volta di intrattenimento, per far riposare i giocatori, come ad esempio lo yoga e lo spettacolo degli sbandieratori. A conclusione dell'evento, la partita clou prevedeva uno scontro tra le vecchie glorie della Giana Erminio e alcuni telecronisti di Telelombardia, appositamente invitati dal signor Gaiani per richiamare un maggior numero di persone. Seguiva poi la cerimonia di chiusura con i ringraziamenti ai partecipanti (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

4.5 La valutazione da parte dei partecipanti

Il riscontro da parte del pubblico nei confronti dell'evento "Nessuno Escluso" è stato sicuramente positivo, anche se in misura minore rispetto all'anno precedente a causa del maltempo nella giornata della manifestazione:

Sì, sì... Per questo è stato positivo! L'unica cosa negativa che c'è stata è stato quest'anno il tempo! Però siamo riusciti! Ci sono state meno persone, però... (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

⁸ Gruppo musicale ecologico che suona strumenti ottenuti utilizzando materiali di recupero.

⁹ In linea di massima ogni squadra ha quattro persone normodotate e quattro portatori di handicap.

Gaiani definisce il pubblico dell'evento come "veicolante", non costante durante tutto l'arco della manifestazione. Sicuramente erano presenti 200-300 persone effettivamente partecipanti attivamente nei giochi e nelle attività di intrattenimento. Per quanto riguarda il pubblico la stima è di circa 300 persone, presenti soprattutto nel pomeriggio (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

Il bello della manifestazione è stato proprio quello di far legare persone normodotate e persone con disabilità per dimostrare che insieme è possibile superare qualsiasi difficoltà e soprattutto per far capire che le persone con disabilità vanno considerate allo stesso livello dei normodotati, cosa che purtroppo non sempre avviene:

E questo è un po' l'intento... Lo scopo è proprio quello di dimostrare che tante volte ci si fanno degli scrupoli o magari li trattiamo veramente come persone... Ehm... E invece bisogna trattarle normali e loro rispondono! Cioè rispondono anche nella vita normale! Però specialmente quelli che hanno... Soffrono di autismo, dipende un po' dal tipo di autismo, ma hanno delle capacità enormi eh! [breve pausa]... Ehm... E poi trovare lo stimolo loro perché per loro è [ride]... È una cosa in più, no? E penso di dare qualche insegnamento alle persone che vengono, che capiscano un po' di più... (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

Gaiani afferma che il pubblico ha saputo riconoscere il valore dell'evento, partecipando con grande interesse e dimostrando di essere coinvolto in tematiche sensibili come quella della disabilità (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

Proprio per questo motivo l'evento è stato valutato positivamente ed è già iniziata l'organizzazione per la prossima edizione del 2018, con la consapevolezza di avere maggiore esperienza nel proprio bagaglio e con la

speranza di riuscire a coinvolgere un numero sempre maggiore di persone (Gaiani, Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso", 2017).

5. Conclusioni

L'intento di questo elaborato era quello di affrontare il tema del valore sociale in relazione agli eventi.

Per prima cosa si è cercato di definire il valore sociale come valore aggiunto offerto alla comunità di uno specifico territorio, che ne favorisce lo sviluppo. Fondamentale per la creazione di valore sociale è la partecipazione attiva delle persone, in quanto solo partecipando nasce all'interno degli individui un sentimento di collettività e di appartenenza.

Il settore del no profit ai nostri giorni gioca ancora il ruolo principale nella creazione di valore sociale. Si è cercato quindi di distinguere tra le diverse categorie di no profit, in particolare tra enti del welfare state, no profit produttrici di beni pubblici, auto-referenziali e no profit tipiche.

È stato inoltre approfondito il tema dell'inclusione, in quanto principale fattore nella creazione di valore sociale. Il termine inclusione deve essere certamente distinto da quello di integrazione, in quanto rappresenta un diverso approccio ai problemi sociali. Solo con l'inclusione infatti si può andare oltre a tutti i pregiudizi e gli stereotipi sociali e creare quel valore sociale necessario per determinare un maggiore benessere.

Si è passati poi a trattare il tema degli eventi, per cercare di capire come essi possano essere una risorsa e uno strumento nella creazione di valore sociale. Partendo dalla definizione di evento come un episodio "originale", di durata limitata nel tempo e fortemente legato all'ambiente in cui si svolge, il ripercorrere l'evoluzione delle manifestazioni nel corso dei secoli ha permesso di comprendere come il fenomeno sia sempre stato presente nelle diverse epoche, anche se con significati e modalità differenti.

Un evento, che sia un obiettivo o un mezzo, è sempre caratterizzato da fasi di organizzazione, svolgimento ed analisi dei risultati raccolti. Senza un'attenta organizzazione infatti l'evento non potrebbe risultare centrale per la comunità a cui è rivolto e senza l'analisi dei risultati esso perderebbe il proprio significato di creare dei legami e delle relazioni. Gli eventi infatti riescono a creare valore sociale avendo un impatto sul territorio in cui si svolgono, influenzandone i rapporti interpersonali.

Infine, il caso pratico dell'evento "Nessuno Escluso" è stato trattato per portare un esempio concreto di evento in grado di creare valore sociale all'interno di una comunità. ANFFAS Onlus Martesana, associazione promotrice dell'evento, opera da anni nel sociale e con questo evento sportivo, organizzato dal neo-presidente dell'associazione Elio Gaiani, si è posta l'obiettivo di cercare di far capire che è possibile un'integrazione tra persone normodotate e persone portatrici di handicap.

Lo scopo dell'evento era quindi quello di sensibilizzare il pubblico su un tema molto delicato come la disabilità, cercando di coinvolgere non solo i cittadini ma anche le imprese del territorio, per creare un maggiore spirito di comunità.

L'evento, valutato positivamente dai partecipanti, è riuscito così a conciliare divertimento e sensibilizzazione, rafforzando i legami sociali e rendendo le persone più consapevoli del fatto che le relazioni sono fondamentali per il benessere della comunità.

*Ma eventi creatori di valore sociale come il caso citato, potrebbero riuscire a creare anche **valore condiviso**? Con questa espressione si intende la creazione di valore sociale insieme al valore economico, per far fronte ai problemi di una comunità e per rispondere a determinati bisogni sociali (Porter & Kramer, 2011).*

Nelle società infatti i bisogni sono in continua evoluzione ed è importante rispondere ad essi nel modo corretto. Il bisogno di autorealizzazione è sempre più forte, anche se inteso in un senso nuovo, in un senso collettivo piuttosto che individuale (Magatti, Crescere sulla base del valore condiviso, 2012).

L'importante non sono le conoscenze individuali ma il mettere insieme le singole capacità in comportamenti collettivi che riescano a far nascere legami sociali non puramente strumentali (Magatti, Verso nuovi modelli di business?, 2010).

La soluzione si basa proprio sulla capacità di dare importanza agli aspetti sociali, intensificando il legame tra ambiente, impresa e comunità. Questo è possibile solo grazie alla presenza di associazioni e imprese capaci di integrare questi aspetti e creare valore condiviso (Magatti, Crescere sulla base del valore condiviso, 2012).

Il valore condiviso si genera solamente col tempo, non è immediato. Con un evento come "Nessuno Escluso" si è riusciti a creare un forte valore sociale, quindi per riuscire a creare vero e proprio valore condiviso si dovrebbero porre le basi per una sostenibilità economica nel tempo sfruttando quella che si potrebbe definire come "onda lunga dell'evento".

Un possibile modo per ottenere valore condiviso da un evento di questo tipo potrebbe essere quello di coinvolgere ancora di più le attività commerciali presenti sul territorio, non solo come sponsor della manifestazione stessa, ma anche in attività che vanno al di là e oltre il tempo limitato dell'evento, in modo da avere un impatto anche economico maggiore. In questo modo i benefici dell'evento non sarebbero solamente sociali e sarebbero inoltre estesi a tutta la comunità in senso più ampio. Gli effetti dell'evento si farebbero in questo modo sentire a lungo, bypassando la limitatezza temporale alla base della definizione di evento.

Creare vero e proprio valore condiviso, non solo valore sociale, è una sfida che un evento come “Nessuno Escluso” potrebbe senz’altro intraprendere, per aumentare i benefici prodotti a livello locale e per cercare di coinvolgere più stakeholder.

6. Bibliografia

- ANFFAS Onlus Martesana. (2016). *Nessuno Escluso Sport - Info-Documents*. Tratto il giorno Giugno 21, 2017 da Nessuno Escluso Sport:
<https://www.nessunoesclusosport.it/app/download/5806473994/ANFFAS+Brochure+informativa.pdf>
- Argano, L., Bollo, A., Dalla Sega, P., & Vivalda, C. (2005). *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Bracalente, B., & Ferrucci, L. (2009). *Eventi culturali e sviluppo economico locale*. Milano: FrancoAngeli.
- Cannavò, Nardis, D., Marci, Battistelli, Chiodi, Nocifora, et al. (2014). *Inclusione sociale. Prospettive - Approcci - Ricerche*. Catania: Bonanno Editore.
- Cecchi, S. (2007). *Modernità e inclusione sociale*. Padova: Cedam.
- Cercola, R., Izzo, F., & Bonetti, E. (2010). *Eventi e strategie di marketing territoriale*. Milano: FrancoAngeli.
- Cherubini, S., Bonetti, E., Iasevoli, G., & Resciniti, R. (2009). *Il valore degli eventi. Valutare ex ante ed ex post gli effetti socio-economici, esperienziali e territoriali*. Milano: FrancoAngeli.
- Cima, S., Fioruzzi, M., & Gandullia, L. (2003). *Quanto vale il nonprofit italiano? Creazione di valore aggiunto sociale e ruolo delle donazioni*. Milano: FrancoAngeli.
- Collesei, U., Checchinato, F., & Dalle Carbonare, M. (2014). *Gli eventi. Come progettarli e realizzarli*. Milano: FrancoAngeli.
- Cristante, S., & Barile, N. (2004). *Breve storia degli eventi culturali*. Milano: Bevivino Editore.
- Finizio, M. (2011). *La creazione di valore nell'impresa sociale. Dal valore economico al valore sociale aggiunto*. Soveria Mannelli (CZ): Rubettino.
- Gaiani, E. (2016). *Nessuno Escluso Sport - Chi siamo*. Tratto il giorno Giugno 21, 2017 da Nessuno Escluso Sport:
<https://www.nessunoesclusosport.it/chi-siamo/>
- Gaiani, E. (2017, Agosto 10). Intervista a Elio Gaiani sull'evento "Nessuno Escluso". (S. T. Branchi, Intervistatore)
- Magatti, M. (2010). *Verso nuovi modelli di business?* Milano: Camera di Commercio Milano.
- Magatti, M. (2012). Crescere sulla base del valore condiviso. *Equilibri, fascicolo 2*, 210-222.
- Milanese, P. (1998). *Non-profit marketing e valore sociale*. Milano: Egea.
- Pecchenino, M. (2008). *La guida del Sole 24 Ore a Eventi e convegni*. Milano: Il Sole 24 Ore.

- Pillitu, D. (2009). *La partecipazione civica alla creazione del valore pubblico*. Milano: FrancoAngeli.
- Porter, M., & Kramer, M. (2011). Creating Shared Value. *Harvard Business Review*, 63-70.
- Reggio, P. (2005). *Contro l'esclusione. Le reti per l'inclusione sociale: creazione, sviluppo e valutazione*. Milano: Guerini Studio.
- Valerio, P., Striano, M., & Oliverio, S. (2013). *Nessuno escluso. Formazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva*. Napoli: Liguori editore.
- Varriale, L. (2008). *L'organizzazione degli eventi*. Torino: Giappichelli Editore.

7. Allegati

Traccia di intervista a Elio Gaiani, presidente ANFFAS Onlus Martesana

1. L'associazione Anffas Onlus Martesana, potrebbe parlarne?
2. L'evento "Nessuno Escluso": erano già stati organizzati altri eventi di questo tipo dall'associazione?
3. Quali erano gli obiettivi?
4. Come si è arrivati poi all'evento "Nessuno Escluso"?
5. L'evento come si è svolto?
6. Gli sponsor come sono stati scelti?
7. Come è avvenuta la scelta della location?
8. Quale è stato il riscontro del pubblico?
9. Dati raccolti? Ad esempio il numero di partecipanti, il numero di spettatori, etc.

Intervista a Elio Gaiani, presidente ANFFAS Onlus Martesana e organizzatore dell'evento "Nessuno Escluso" del 01 maggio 2017 a Gorgonzola (MI)

Gandellino (BG) – nella casa di montagna del signor Gaiani, 10 agosto 2017, ore 11. Durata intervista: 40 minuti circa.

R: Come le avevo già raccontato al telefono vorrei farle alcune domande sull'evento "Nessuno Escluso". Vorrei però prima chiederle di

raccontarmi un po' dell'associazione Anffas Onlus Martesana, di cui lei è il presidente, giusto [sorride]?

I: Sì, sono appena stato eletto presidente [ride]... E l'associazione praticamente riguarda tutta la Martesana, come Anffas. L'Anffas è una associazione nazionale, no? Poi c'è il settore regionale e poi ci sono le "mini-sezioncine" [fa il segno delle virgolette con le mani] che sono distribuite sul territorio e noi abbiamo la sede a Cernusco e praticamente curiamo il territorio diciamo da Vimodrone a Trezzo sull'Adda... Come ampiezza. Diciamo che diamo una mano. È una cosa a gratis eh [ride]... Nessuno percepisce niente [ride]. Eh diamo una mano a tutte le famiglie, sia che siano iscritte sia no, sulle pratiche da fare, magari tutte le cose che si trovano... Gli intoppi che si trovano sulla parte dell'handicap, no? Per esempio abbiamo il servizio SAI [Servizio Accoglienza e Informazione] che comincia a instradare... Per chi vuole fare, non so, una pratica... Siccome normalmente quando ci sono queste pratiche qui ci sono liti col comune, eccetera... Perché ogni comune interpreta nel proprio regolamento delle cose [ride]... E allora noi cerchiamo di dare una mano in questo senso e magari li appoggiamo anche legalmente certe volte. Sì se ci sono dei problemi. Adesso per esempio ne abbiamo una a Trezzo, che è una persona che ha un handicap al cento per cento, no? Che però lavorava in una cooperativa. È andata in pensione e adesso lei ha chiesto di essere un'utente e non più lavoratrice presso quella cooperativa e loro invece non... Le dicevano: "sì ti prendiamo ma paghi la retta intera". Il che non contrasta con le leggi, contrasta col loro regolamento [ride]... E allora siamo un po' in ballo. Tanto per fare un esempio eh. E prevalentemente l'associazione è questa ecco. Si occupa di autismo... Noi, anche al nostro interno, almeno io, che sono appena [sottolinea questa parola] stato eletto presidente cerco di dare una forma un po'... Anche coi vari consiglieri... Che ognuno abbia

un settore da curare, in modo che è un po' più specialistico. Poi è chiaro che si fa un po' tutto insieme! [ride]. Ecco però... Eh ci occupiamo di questo. Abbiamo diversi centri, prevalentemente è tutto su Cernusco, ecco, perché è nata lì! Io tendo, essendo di Gorgonzola, ad ampliare... Cerco, almeno [ride]... Spero di riuscirci [ride]... Di ampliare tutta l'area, no?

R: Certo. E invece rispetto all'evento "Nessuno Escluso", erano già stati organizzati altri eventi di questo tipo dall'associazione?

I: Allora, io è un po' di anni che così come volontario... Freelance [ride]... Siamo partiti con il calcio, no? E la filosofia è questa: noi prendiamo i normodotati e hanno il loro campionato, hanno le varie categorie, eccetera, eccetera. Le cooperative sociali diciamo che cercano di conformarsi e magari fanno il campionatino tra di loro... Però rimane sempre una cosa divisa. Una cosa è il normodotato e una cosa è il portatore di handicap. L'intento che portiamo avanti da tanti anni io e quello che segue il calcio che lavora nella cooperativa è quello di... Come si può dire... Non un'integrazione... Un'inclusione pura, ecco! [sorridente]... Cioè dicendo: "mettiamoli insieme! Senza favoritismi". Perché lo sport io lo considero un punto importante, nel senso che è più diretto e riesce ad amalgamare meglio, no? Che magari altre cose... E nello stesso tempo dimostrare anche che ci sono... Anche chi ha degli handicap ha delle capacità! Che la filosofia è quella di dire: "va bene! Siamo tutti parte dello stesso sistema, però siamo sia"... Ehm, come posso spiegarlo... "Siamo sia attori che no"... L'orologio! Il Rolex! Se non ha la vitina che lo tiene chiuso non funziona! [ride]... Cioè ognuno, l'importante è che ognuno dia il cento per cento di quello che può dare!

R: Quindi questi erano i vostri obiettivi?

I: Esatto. Quindi l'intento era proprio quello di dimostrare che insieme si può fare. Diciamo che... Ti dico la parte calcio eh... Io avevo fatto anche un paio di iniziative lì a Gorgonzola... Abbiamo fatto una volta al San Carlo e una volta al San Luigi [i due oratori della città]... avevamo fatto delle partite di calcio integrato. Anzi una tra l'altro l'avevamo fatta in occasione dei quarant'anni mi pare della parrocchia San Carlo, che era venuto anche il cardinale Tettamanzi e gli abbiam fatto dare il calcio d'inizio [sorride]... eh partendo proprio dal calcio no? Tra l'altro il calcio adesso è stato anche riconosciuto dalla Fifa [sottolinea la frase con enfasi] come calcio integrato e come quarta categoria... anzi hanno fatto quarta e quinta categoria. In pratica cosa succede? Ci sono delle squadre di Serie A che si abbinano a delle squadre diciamo... Che hanno che ne so... Oratori o società sportive in genere... E praticamente fanno il loro campionato. Hanno cominciato mi pare l'anno scorso... E c'erano otto squadre, solo di Serie A per adesso. Io sto cercando di capire se riesco a far entrare la Giana [squadra di Gorgonzola nel campionato di Serie C]... Magari [ride]... Per adesso sono solo squadre di Serie A. Infatti quel mio amico che segue la parte calcio adesso si è staccato... Lui parte con l'Udinese Calcio, poi c'è l'Inter, c'è il Milan, c'è la Juve, ci sono un po' tutti ecco [ride]. Chiaramente ecco io volevo portarli a "Nessuno Escluso", anche per fare un po' più di richiamo, però essendo ufficialmente della Fifa non possono partecipare... Coi nomi delle squadre... Potevano partecipare loro come centri, eccetera... Perché le società poi cosa fanno? Gli danno l'attrezzatura, le maglie, le cose, eccetera... Sono di appoggio diciamo [ride].

R: Bene. Come si è arrivati poi all'evento "Nessuno Escluso"?

I: Ecco... L'idea di "Nessuno Escluso" era partita queste esperienze. Man mano che facevamo... Anche a Vignate, eccetera, per il calcio... io ho detto: "va beh, il calcio... Ma perché solo il calcio? Questa cosa potrebbe essere estesa un po' a tutti gli sport che si fanno". E allora ho buttato giù un progetto per vedere di realizzare una giornata... Un po' un insieme di queste cose... È impossibile pensare a tutto [ride]... Però... Eh... Ho fatto questo progetto, l'ho presentato all'Anffas e loro mi hanno dato il loro appoggio e dopo sono andato in Comune e l'ho presentato in Comune, loro lo hanno accettato e abbiám fatto poi la prima edizione nel 2016, che ha avuto un discreto successo per essere la prima volta! [sorrìde] Poi dopo io sono andato che son partito da zero! Cioè non è che avevo appoggi o conoscenze! [ride]... Io prendevo il telefono o la mail... Provo! [ride]... Avevo invitato anche la Nazionale Cantanti [sorrìde]... Però poi al massimo mi dicono di no! [ride]... Però, insomma, si sono messe tante cosettine a posto... Se pensi che quest'anno, che abbiám fatto la seconda edizione, è la seconda volta che ci viene la Fanfara dell'Aeronautica a suonare... Ci fa mezz'oretta di spettacolo suo e poi ci fa, quando presentiamo tutte le squadre, poi ci fa l'inno e partono. Poi altri personaggi che sono venuti... Per esempio l'anno scorso è venuto Emiliano Mondonico, che era un allenatore... È venuto lì a dare un po' una mano in mezzo ai ragazzi, gli ha fatto un po' un discorsetto... È stato bello! [sorrìde]. Quest'anno invece l'ultima partita siamo riusciti... L'anno scorso avevamo fatto l'ultima partita clou diciamo [ride]... Avevamo fatto le vecchie glorie della Giana contro la nazionale dei ragazzi che hanno fatto il torneo al pomeriggio... Quest'anno invece son riuscito e abbiám portato ancora le vecchie glorie della Giana, con inserito qualche ragazzo, contro gli opinionisti e i giornalisti di Telelombardia [sorrìde]... Eh infatti son venuti, gli è piaciuto, è stato bello. Poi quest'anno abbiám potuto sfruttare anche il tabellone e abbiám fatto un po' una cosa [ride]... Più ufficiale...

R: [sorride] E l'evento come si è svolto?

I: Allora... Diciamo che alla mattina c'era... La spiegazione della manifestazione... Ehm... La mattina facciamo l'inaugurazione, poi ehm... In pratica facciamo cinque sport! Abbiamo messo dentro anche degli sport per non vedenti. Praticamente cosa facciamo? Facciamo il basket, le bocce, la corsa... La staffetta diciamo... Il volano perché il tennis non si può fare, ma il volano gli assomiglia un po'... E il tiro con l'arco... Come sport inseriti a cartello. In più quest'anno avevamo inserito lo showdown per i non vedenti... Che è praticamente un tennis da tavolo per non vedenti... C'ha le sponde e c'è la pallina sonora [sorride]... E chi voleva, anche di normodotato, lo si bendava e giocava. Cioè l'idea era quella di far partecipare! Doveva esserci anche il baseball per i non vedenti però non l'abbiam potuto fare per il tempo... Son venuti giù proprio da Brescia ma non si è potuto fare...

R: E gli sport anche l'anno prima erano questi?

I: Anche l'anno prima... Sì... Quest'anno abbiamo inserito quelli per i non vedenti perché mi sembrava una bella cosa [sorride]... Poi io avevo coinvolto, diciamo senza successo le scuole... Perché mi sembrava anche più giusto! [sorride]... E gli avevo dato tre progetti alle scuole... Insomma sono andato un bel po' prima a presentarlo! Poi non è venuto nessuno [tono triste]... Va beh [sorride]... Siccome si fanno di domenica allora magari... Se si facevano in settimana i professori sono pagati e vanno [ride]... Invece di domenica...

R: Ma le scuole elementari aveva coinvolto?

I: Ehm... No, no. Le medie e le superiori... E gli avevo dato tre progetti... Un progetto, che mi sembrava interessante e che potevano realizzare e portarlo lì solo il giorno dell'evento... Che era... Praticamente dovevano fare uno striscione di un metro e cinquanta per due e cinquanta e il tema era: come combattere il bullismo. E lì non lo ha fatto nessuno! [ride]... Poi avevano appunto un progetto esperienza, che venivano agganciati chi voleva... Era previsto il baseball dei non vedenti per provare la sensazione. E il terzo era un concorso creativo [sorride]... Io gli mettevo apposta dei materiali e loro avevano un paio d'ore di tempo e dovevano fare, eccetera. Questo per le scuole... Diciamo che nella mattinata era previsto anche per non fare proprio... Diciamo che i cinque sport... Noi siamo partiti facendo il regolamento per ogni sport. Non so... il basket erano solo i tiri liberi perché devi fare tutto in poco tempo... E le squadre erano un po' limitate e così. Ed era aperto comunque a tutti! Le squadre prevalentemente dovevano essere... La squadra era una coppia! Che doveva essere formata da un normodotato e una persona con disabilità. Poi dopo abbiamo lasciato campo libero a tutti [ride]... Son venuti anche i bambini della Bielorussia nella parte del calcio. Diciamo che dopo si è trasformata più in una festa, perché poi dopo uno gioca di lì e gioca di là [sorride]... Può andare a giocare da tutte le parti ed è stato bello così... Più ludica la mattina insomma, in questo senso. E praticamente abbiamo fatto... Allora l'anno scorso c'erano le ragazze dell'ASD Olimpia che hanno fatto mezz'oretta di dimostrazione di ginnastica... C'erano anche quest'anno ma erano nel pomeriggio e poi non lo hanno fatto perché come si fa con la pioggia? Ehm... E quest'anno c'era invece lo yoga per tutti, c'era un'associazione di yoga... Chi voleva andava lì, loro gli davano il tappetino... E poi c'era una dimostrazione di taekwondo per ipovedenti.

Dopo se vuoi qualche fotografia te la faccio vedere... Se può essere interessante [ride]...

R: Certo! [sorride] Grazie mille!

I: Ehm... E questo la mattina. Poi la mattina per tenere lì un po' anche la gente, cosa abbiám fatto? Nell'intervallo della pausa pranzo c'era la Pro Loco che faceva il risotto al gorgonzola lì sotto, dentro nello stadio, no? Risotto al gorgonzola... Pro Loco e Mani Tese insieme che gestiscono diciamo il bar. C'era un gruppo musicale ecologico [ride]... Che si chiamano Manzella Quartet e loro suonano con tutto quello che trovano... Cioè se tu li senti suonare... Chiudi gli occhi e li senti suonare è un gruppo musicale normale. Poi vai a vedere con cosa suonano. Allora la chitarra si chiama "teglitarra" perché è fatta come una chitarra ma il fondo è fatto con la teglia delle lasagne [sorride]... La batteria c'è il bidone dell'immondizia, il pentolino [ride]... Proprio quello che trovano... C'è il basso che è fatto con un bidone d'olio e il manico della rilogà... Delle tende in pratica [ride]... E la corda da stendere i panni... Ma se tu lo senti suonare è un basso eh [ride]. E questi vengono tutti gli anni perché è un bello spettacolino... Insomma mentre uno mangia, sente questi qui... È un'oretta e mezza... Poi dopo fanno suonare magari anche qualche ragazzo che vuole andar lì [ride]. E dopo il pomeriggio invece è tutto dedicato al calcio, perché è quello che attira un pochino di più, ecco... E ci sono degli intervalli anche per farli respirare un po' [sorride]... Diciamo che iniziamo con la Fanfara dell'Aeronautica che fa il suo spettacolino... Che suona le musiche... Non suona le marcette! Suona le musiche... La macarena, no? Queste cose qui [ride]... Eh poi dopo parte il torneo di calcio, dove chiamiamo proprio tutte le squadre e tutti i giocatori uno per uno, che si sentono un po' importanti [ride]... Li mettiamo tutti schierati a

centrocampo con la Fanfara in mezzo... Quando sono tutti facciamo suonare l'inno nazionale, poi la Fanfara se ne va e loro giocano e praticamente fanno due partite in contemporanea, perché il campo lo dividiamo in due... Perché sono otto contro otto. E loro giocano... Diciamo che fanno un quarto d'ora per tempo perché anche lì... Bisogna far tutto ristretto [ride]... Perché partiamo alle otto di mattina e finiamo alle otto di sera, insomma [ride]... Adesso il prossimo anno voglio ridurre un po' per vedere anche di farlo meglio, perché poi con le esperienze vai... E fanno queste due partite che sono le semifinali, sono quattro squadre... Poi li facciamo riposare e nel frattempo che si riposano... Son venuti l'anno scorso, dovevano venire quest'anno ma non sono venuti per l'acqua... Gli sbandieratori... E fanno uno spettacolo gli sbandieratori. Quello del 2016 è stato fantastico nel senso che... Sono un bel gruppo! Erano una cinquantina e hanno fatto sia tutto in costume medievale... Hanno fatto sia lo spettacolo di sbandieratori a uno, a due, a tre, a otto, no? E poi han fatto le danze medievali [ride]... Tutti proprio in circolo! È durato un'ora quella volta lì. Siamo andati un po' fuori tempo! [ride]... Però va beh... Invece quest'anno non potevano perché avevano già un impegno e allora dovevano venir giù degli sbandieratori da Como... Eh però non son venuti perché col tempo... Sbandieratori e ragazze di ginnastica non li abbiamo fatti! Il resto bene o male siamo riusciti a fare tutto! [pausa breve] Allora fatto questo intervallo che facciamo riposare i ragazzi... Ecco, i ragazzi... Le squadre, che sono otto, sono composte per quattro ragazzi normodotati e quattro ragazzi con disabilità diciamo, no? E lì non è che c'è una regola che uno non può segnare, deve segnare solo... La legge è uguale per tutti! [sorridente]... Possono segnare tutti... Cioè è tutto a livello un po' agonistico e questo serve proprio per dimostrare che ci sono dei ragazzi con handicap che giocano meglio di quelli normodotati eh! [ride]... Infatti sono rimasti un po' tutti lì... E fatti gli sbandieratori poi facciamo le finali. Quest'anno, non

so se lo conoscevi, l'abbiamo dedicato al dottor Della Bella, che è morto... E allora abbiamo dedicato il trofeo a lui... Ci sono le finali. Fatte le finali poi dopo... Ah c'era ancora un po' di yoga per tutti [ride]... Lo riproponiamo per farli un po' riposare e poi facevamo la partita finale, che come ti ho detto quest'anno è stata... Son venuti giù una ventina di giornalisti e opinionisti, poi si son divertiti... Gli abbiamo fatto anche lì la partita col maxischermo, con i nomi... Io mi ero fatto dare le foto e venivano fuori [ride]... Eh... Niente! Poi dopo la cosa finisce lì. Ecco, nell'ambito della manifestazione c'erano due momenti anche un po' diversi... C'era un concorso fotografico, dove chi voleva col suo smartphone o col suo tablet faceva delle fotografie... Non so... Magari al pubblico, no? A qualcuno che fa il tifo oppure a qualcosa di simpatico, eccetera, eccetera... E poi chi vinceva aveva dei premi... Adesso quest'anno c'era uno smartphone di premio... Insomma, che poi ci è rimasto qualcosa di anche d'altro che lo daremo agli altri... Perché chi entra nella manifestazione... Questo anche un po' per richiamare... C'era la Protezione Civile che mi dava una mano a coprire gli ingressi, eccetera... C'erano i Carabinieri che mi fanno un po' di assistenza, anche se qualcuno ha bisogno, no? [ride]... Chiaramente c'era l'ambulanza tutto il giorno perché deve esserci! Ehm... E praticamente io mi son fatto un bel giro da tutti i vari negozianti... Anche gli sponsor... Chi mi ha dato qualcosa... Che poi andava a coprire tutte le medaglie! Perché premiavamo tutti! [ride]... Cioè c'erano il trofeo e le coppe per le quattro squadre del calcio, c'erano delle medaglie-ricordo per quelli di Telelombardia e delle vecchie glorie... E poi la mattina praticamente c'erano medaglie per tutti! Premiavamo primo, secondo e terzo e poi tutte le medagliette di partecipazione [sorridente]. E allora mi sono fatto il giro un po' dai vari negozianti di Gorgonzola... Chi mi dava qualche cosa da mettere in

estrazione, gratuitamente! Chi entrava nello stadio gli davamo un biglietto...

R: Tipo lotteria?

I: Sì, senza... Tutto gratis... Non c'era da pagar niente! [ride]... Ehm... E lì praticamente poi facevamo l'estrazione due volte, una la mattina e una al pomeriggio... Chiaro che i premi più belli li tenevamo per la sera perché era il momento clou, no? Ehm... Davamo un tempo per ritirarli perché l'anno scorso non abbiamo dato il tempo... Poi son dovuto andare da Radar [un giornale della Martesana] a dire i numeri... Eh dopo uno, vengo qui, vengo là... Son stato in ballo tre mesi solo per quello... Un casino! E allora quest'hanno ho detto: "facciamo il tempo e scaduto il tempo io i premi li recupero e li metto"... Infatti qualcuno l'ho ritirato e l'ho reinserito nel concorso fotografico! [ride]... Eh allora ecco, questi sono altri due momenti un po'... Per attirare un po' le persone, ecco. Adesso vedremo l'anno prossimo! [sorridente]... Adesso sto studiando qualcosina... Il logo me l'ha fatto mia moglie... Di "Nessuno Escluso"... Che lei è brava a pitturare! [pausa]

R: Sì, l'ho visto! È davvero molto bello! [sorridente]

I: È brava! E allora gli ho detto: "dai fammi il logo!" [ride]

[pausa]

R: Quindi prima mi diceva che gli sponsor se li è andati un po' a cercare?

I: Sì, tutti! Tutti, per forza! Io provo! Tutt'al più mi dicono di no! Chi mi dava magari un contributo economico... Allora andava a compensare ad esempio le medaglie... Ho speso 1400 euro solo di medaglie e coppe, eccetera! [spalanca gli occhi]... Poi non so... Quelli che vengono a suonare c'è un amico mio e me li offre lui... Gli sbandieratori devo pagarli! Anche se io cerco di... [fa un gesto con le mani per indicare il fatto che cerca di abbassare il prezzo]... Però... [ride]. E niente queste sono le spese... Noi cerchiamo sempre di uscire con le spese pulite... Anzi, quello che manca lo mette l'Anffas! Come copertura... Però diciamo che l'anno scorso siamo riusciti a tirar su tanti sponsor e l'Anffas ha messo... Ehm... duecento euro! C'è la copertura della spesa anche dell'ambulanza, poi copriamo l'evento con un'assicurazione... Perché non si sa mai eh! [ride]... Cerchiamo di fare così. Il Comune, dopo la prima edizione, son stati loro a dirmi: "no, facciamo la seconda!" [ride]... Quest'anno peccato per l'acqua! [con tono triste] Perché penso che tanti non son venuti perché magari pensavano che non lo facevamo! Ma noi siamo più duri del muro eh... [ride]... Facciamo! Siamo atleti, no? [ride]

R: Giusto! E invece come scelta della location, come mai avete deciso proprio lo stadio di Gorgonzola?

I: Allora, io ero partito con l'oratorio... Magari o San Carlo o San Luigi... E partire da lì... Però poi ho pensato che abbiamo qui lo stadio comunale... Quando ho fatto la proposta al Comune e gli ho portato il progetto, che gli è piaciuto, ho proposto di farlo lì... È un po' più di richiamo, no? Ma anche per i ragazzi che giocano! Un conto è giocare sul campo dell'oratorio... Loro ci tengono! [ride]... Infatti quello che è rimasto in mente a loro è proprio quello eh! [sorridente]... E allora gli ho fatto la proposta e ne ho parlato anche col Colombo, che è l'amministratore

delegato della Giana, anzi ero andato prima a parlare con lui, per vedere... E mi dice: "Mah, non lo so... Lei senta il comune..."... E dopo abbiamo fatto tutto e siamo riusciti... Il casino era trovare il giorno! [ride]... Perché l'anno scorso abbiamo aspettato che finisse il campionato e subito la domenica dopo abbiamo fatto l'evento... Quest'anno siccome poi dopo cominciano Cresime, Comunioni... Allora per non andare a... [ride]... E allora ecco il primo di maggio è sempre festa... Festa dei Lavoratori e noi la trasformiamo in festa dell'inclusione! [ride]... E infatti l'abbiamo deciso con la Giana, sono andato lì e abbiám detto: "ok!"... Deciso il giorno, poi allora sono andato in Comune e abbiamo fatto un po' tutto... Poi io c'ho fortunatamente mia nipote che è dello Studio GTR e praticamente la pubblicità e le cose... Me lo fanno loro gratuitamente! E lì è un bel colpo eh! [sorrìde]... Perché ci sono anche dei promo che mi hanno fatto all'inizio... Delle mini-clip, no? [pausa]

R: Sì le ho viste anche su Facebook... [sorrìde]

I: Ecco, sì! Le avevo messe anche su Facebook! Quelle lì ne abbiamo fatti... Ce ne erano diciotto! [sorrìde]... Uno diverso dall'altro... E allora pian pianino [sorrìde]... Per cercare di attirare un po'... Poi ho chiesto l'autorizzazione ai Vigili quest'anno perché l'idea era quella di far partire sia la Fanfara e sia gli sbandieratori dal parco Sola Cabiati [parco centrale di Gorgonzola, poco lontano dallo stadio comunale]... Fargli fare il pezzettino... Perché farli partir dal centro poi diventa un casino, anche per loro che arrivano col pullman! Invece lì dal parco Sola Cabiati magari ci sono anche più bambini... Si fa il pezzettino così e allo stadio poi ti fai la tua esibizione... Che non abbiám fatto perché il tempo... [ride]... E allora avevo già le autorizzazioni! Sia dei Vigili per fare questo... Poi mi coprivano il percorso i Carabinieri non i Vigili in modo che non dovessi

aver bisogno anche di loro... Ehm... E poi mi son fatto dare il permesso due giorni prima... Due, tre giorni prima... A orari... Se potevo girare per Gorgonzola e ho comprato un megafonino, lì... [ride]... Ho fatto un po' di casino insomma! [ride]... Si cerca di fare tutto... Insomma... E anche perché ti dà la soddisfazione! Anche loro... Il bello è stato per esempio dell'anno scorso... Quando è arrivato Mondonico non se lo aspettava nessuno. I ragazzi e le squadre... Son rimasti tutti lì [spalanca gli occhi e la bocca per indicare un'espressione stupita]... Poi lui ha fatto un bel discorso! È stato bello... E allora siamo un po' alla ricerca di trovare sempre qualcuno che mi faccia da richiamo insomma [ride]... Da ospite. Quest'anno ho provato a chiamare Bruno Pizzul, che era quello che faceva... E magari gli facevo commentare la partita [ride]... Solo che non poteva perché doveva andare a Coverciano... E allora va beh... Va beh io ci provo eh! [ride]... Guardo! Ho fatto un po' di ricerche su internet e la Fanfara l'ho trovata così! Sono andato a vedere le varie fanfare eccetera... E ho visto che proprio l'Aeronautica ha questi momenti proprio che dedica... E allora ho preso la palla al balzo [ride]... Ho provato! Gli ho scritto a novembre e mi hanno risposto... Ad aprile! [ride]... Cioè proprio appena prima! [ride]... Però va beh dai... E questo è un po' l'intento... Lo scopo è proprio quello di dimostrare che tante volte ci si fanno degli scrupoli o magari li trattiamo veramente come persone... Ehm... E invece bisogna trattarle normali e loro rispondono! Cioè rispondono anche nella vita normale! Però specialmente quelli che hanno... Soffrono di autismo, dipende un po' dal tipo di autismo, ma hanno delle capacità enormi eh! [breve pausa]... Ehm... E poi trovare lo stimolo loro perché per loro è [ride]... È una cosa in più, no? E penso di dare qualche insegnamento alle persone che vengono, che capiscano un po' di più...

R: Quindi comunque ha ricevuto un riscontro positivo dal pubblico?

I: Sì, sì... Per questo è stato positivo! L'unica cosa negativa che c'è stata è stato quest'anno il tempo! Però siamo riusciti! Ci sono state meno persone, però... Infatti avevamo anche lo sponsor di StraBerry [azienda produttrice in particolare di fragole di Sant'Agata, un paese limitrofo]... [ride]... E lui mi ha detto che veniva giù col pullmino... E poi dopo il suo sponsor era che mi dava una percentuale sull'incasso... Però avrà venduto poco! [ride]... Non l'ho neanche più sentito perché... [pausa]

R: E come dati invece avete raccolto qualcosa? Ad esempio il numero di partecipanti...

I: Allora... Diciamo che la prima edizione sicuramente siamo intorno... Perché è un pubblico veicolante il nostro! Siccome è difficile che uno va lì alla mattina alle otto e stia lì fino alle otto di sera! Anche se gli diamo da mangiare... Però magari ce ne sono che arrivano... Diciamo che come giro di pubblico saranno stati intorno ai 700... Girati nell'arco della giornata... ehm... Diciamo che gli atleti che partecipano, loro sono praticamente 20 squadre, ossia 40 persone per ogni sport, quindi cinque per quattro venti... 200... Saranno 300 persone solo quelli che partecipano... Poi di più! Anche se consideriamo la partita finale con le vecchie glorie della Giana... Comunque diciamo che va beh... Io parlo a livello di pubblico [sottolinea questa parola]... Quest'anno saranno stati un 300, perché sono venuti di più nella seconda parte... Però alla mattina va bene così perché è una festa! La mattina deve essere una festa! [sorridente]... Infatti lì legavano... Vedevo il bambino che era là a tirar con l'arco e dopo di lui c'era quello di settant'anni [ride]... E doveva tirare... Cioè indipendentemente da esser normodotato o persona con handicap.

R: Il bello era questo [sorride]...

I: Sì ma infatti lo scopo è quello lì! Anzi la prossima edizione... Se vuoi partecipare e darmi una mano... Ben volentieri! [sorride]...

R: Ok, grazie mille! [sorride]

I: Tanto c'è sempre bisogno [sorride]... [pausa]

R: Va bene... Grazie mille per la sua disponibilità!

I: Figurati! Ecco, se ti serve del materiale e così... Delle fotografie... Te le posso dare eh se vuoi... [sorride]

R: Eh magari qualche foto o filmati...

I: Ok, va bene. Io ho foto e clip... Ho la clip di ringraziamento di quest'anno, per esempio, che fa dei flash sull'evento... E poi sto aspettando quelli un po' più seri... Ho anche quelli dell'anno scorso... L'anno scorso abbiamo fatto un cd per esempio... Anzi due cd... Due dvd... Uno la mattina e uno il pomeriggio col calcio... Cioè proprio le partite come le vedi in televisione eh... Cioè ad esempio ci sono due clip a parte per esempio dell'ultima partita della nazionale dei ragazzi contro le vecchie glorie e vedi proprio gli highlights dei goal! No? [sorride]... Proprio vedi il rigore, il goal, come lo vedi... E poi dopo siccome han pareggiato e han fatto i rigori... Tu vedevi i rigori e anche lì vedi proprio il rigore... Quello che tira e poi subito vedi dietro il portiere... Come arriva il pallone [ride]... È bellissimo... Eh dopo te li faccio vedere se vuoi! Dovrei averli qua... Spero di sì! Perché un po' lavoro qui e un po' lavoro a casa...

R: Ok, grazie mille!

I: Figurati!